

# EMIGRAZIONE ITALIANA

<b>ABONNAMENTI:</b> Sostitutore : Fr. 15.— Estero : Fr. 12.— Svizzera : Fr. 7.— Una copia cts. 35	<b>Pubblicità :</b> cts. 35 al mm. <b>REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE :</b> <b>8004 ZURIGO, Militärstrasse 109</b> <i>✓ 051 / 23 78 24</i>
---	---

Presentato da CGIL, CISL e UIL il "Libro bianco," sulla repressione:

• 14.000 denunce. Chi, come, dove, quando, perché,



**A VOLA BATTIPAGLIA  
BASTA CON GLI ACCIDI!  
SIAMO LA POLIZIA!**

Dal momento della denuncia da parte delle forze democratiche che in Italia era in atto la repressione in opposizione alle conquiste dei lavoratori conseguite con « caldo autunno sindacale », il ministro degli Interni, on. Restivo, e tutta una serie di giornali di sedicente informazione si sono affannati nel dirimere che la repressione non esisteva. Restivo, lo scorso 15 gennaio, aveva dichiarato in Parlamento che non c'era « dubbio che sul problema di fondo che è quello della pressunta repressione, la risposta non può essere che nettamente negativa ». Ciò non di meno i lavoratori continuavano ad essere denunciati ed ora, a confermare in modo inequivocabile che le cose sono andate così, stanno andando proprio così, è arrivato il « Libro bianco » delle tre grandi centrali sindacali CGIL, CISL e UIL. Con un lavoro minuzioso e massacrante e bruciando le tappe, lo scorso 4 marzo le tre Confederazioni l'hanno presentato a Roma. Il libro contiene tutto: il numero totale dei denunciati; le categorie alle quali appartengono; le 10 città in cui risiedono; il periodo in cui sono stati colpiti; i motivi per cui sono stati colpiti; i nomi degli

Come, da quali ambienti è stata denunciata questa gran massa di lavoratori? Anche qui usiamo l'ordine della decrescenza: per il 46% dei totali a denunciare sono stati la polizia e i carabinieri; per il 24% privati cittadini; per il 17% datori di lavoro; per il 13% l'autorità giudiziaria.

**D O V E**

Come testimonia la caratterizzazione della categoria più colpita, a subire maggiormente è il meridione d'Italia. Insomma « ti danno e le beffe »: il danno per le scelte di politica economica che mantengono il Mezzogiorno in posizione subordinata rispetto al Nord del Paese; le beffe per la galera con cui si pagano i lavoratori che chiedono un diverso tipo di sviluppo per il Sud. Solo in Sicilia, infatti, sono stati denunciati 4.410 lavoratori. A Bari si è giunti a quota 2.387; a Palermo a 1.916; a Messina 883; a Grosseto 425; a Foggia 377; a Roma 315; a Pisa 307; a Lecce 297; a Verona 260; a Torino 228; ecc.

**Q U A N D O**

Nella loro stragrande maggioranza i 14.000 lavoratori sono stati denunciati per « reati » commessi nel 1969 al termine di un periodo che va dall'ottobre 1969 al gennaio 1970. È stato pertanto considerato un arco di tempo che non lascia adito ad equivoci: quello che coincide con il « caldo autunno sindacale ».

**P-E-R-C-H-E'**

Per dire e spiegare il perché di tante denunce da un lato bisogna tenere conto che a oltre vent'anni dalla fondazione della Repubblica italiana si ha tenuto in mano il potere scientifici: 3.922 braccianti; 2.158 metalmeccanici; 1.966 ospedalieri e dipendenti degli Enti locali; 1.103 vigili urbani; 737 sindacalisti; 625 chimici; 610 edili; 543 tessili; 437 alfimentaristi; 346 minatori e cavatori di pietra; 321 addetti ai trasporti; 250 statali e parastatali; 73 poligrafici; 46 dipendenti di ditte commerciali. In tutto sono state registrate esattamente 13.903 denunce — cifra questa che è pensabile sia purtroppo aumentata nel frattempo.

**C O M E**

Come testimoniano la caratterizzazione della categoria più colpita, a subire maggiormente è il meridione d'Italia. Insomma « ti danno e le beffe »: il danno per le scelte di politica economica che mantengono il Mezzogiorno in posizione subordinata rispetto al Nord del Paese; le beffe per la galera con cui si pagano i lavoratori che chiedono un diverso tipo di sviluppo per il Sud. Solo in Sicilia, infatti, sono stati denunciati 4.410 lavoratori. A Bari si è giunti a quota 2.387; a Palermo a 1.916; a Messina 883; a Grosseto 425; a Foggia 377; a Roma 315; a Pisa 307; a Lecce 297; a Verona 260; a Torino 228; ecc.

**Q U A N D O**

Nella loro stragrande maggioranza i 14.000 lavoratori sono stati denunciati per « reati » commessi nel 1969 al termine di un periodo che va dall'ottobre 1969 al gennaio 1970. È stato pertanto considerato un arco di tempo che non lascia adito ad equivoci: quello che coincide con il « caldo autunno sindacale ».

**P-E-R-C-H-E'**

Per dire e spiegare il perché di tante denunce da un lato bisogna tenere conto che a oltre vent'anni dalla fondazione della Repubblica italiana si ha tenuto in mano il potere

ambienti che hanno denunciato. Il titolo del libro è quindi perfettamente giustificato: « 14.000 denunce. Chi, come, dove, quando, perché ».

**C H I**

Sono state colpite un po' tutte le categorie di lavoratori. In ordine decrescente ecco alcune cifre molto significative: 3.922 braccianti; 2.158 metalmeccanici; 1.966 ospedalieri e dipendenti degli Enti locali; 1.103 vigili urbani; 737 sindacalisti; 625 chimici; 610 edili; 543 tessili; 437 alfimentaristi; 346 minatori e cavatori di pietra; 321 addetti ai trasporti; 250 statali e parastatali; 73 poligrafici; 46 dipendenti di ditte commerciali. In tutto sono state registrate esattamente 13.903 denunce — cifra questa che è pensabile sia purtroppo aumentata nel frattempo.

**C O M E**

Come testimoniano la caratterizzazione della categoria più colpita, a subire maggiormente è il meridione d'Italia. Insomma « ti danno e le beffe »: il danno per le scelte di politica economica che mantengono il Mezzogiorno in posizione subordinata rispetto al Nord del Paese; le beffe per la galera con cui si pagano i lavoratori che chiedono un diverso tipo di sviluppo per il Sud. Solo in Sicilia, infatti, sono stati denunciati 4.410 lavoratori. A Bari si è giunti a quota 2.387; a Palermo a 1.916; a Messina 883; a Grosseto 425; a Foggia 377; a Roma 315; a Pisa 307; a Lecce 297; a Verona 260; a Torino 228; ecc.

**Q U A N D O**

Nella loro stragrande maggioranza i 14.000 lavoratori sono stati denunciati per « reati » commessi nel 1969 al termine di un periodo che va dall'ottobre 1969 al gennaio 1970. È stato pertanto considerato un arco di tempo che non lascia adito ad equivoci: quello che coincide con il « caldo autunno sindacale ».

**P-E-R-C-H-E'**

Per dire e spiegare il perché di tante denunce da un lato bisogna tenere conto che a oltre vent'anni dalla fondazione della Repubblica italiana si ha tenuto in mano il potere

ambienti che hanno denunciato. Il titolo del libro è quindi perfettamente giustificato: « 14.000 denunce. Chi, come, dove, quando, perché ».

**C H I**

Sono state colpite un po' tutte le categorie di lavoratori. In ordine decrescente ecco alcune cifre molto significative: 3.922 braccianti; 2.158 metalmeccanici; 1.966 ospedalieri e dipendenti degli Enti locali; 1.103 vigili urbani; 737 sindacalisti; 625 chimici; 610 edili; 543 tessili; 437 alfimentaristi; 346 minatori e cavatori di pietra; 321 addetti ai trasporti; 250 statali e parastatali; 73 poligrafici; 46 dipendenti di ditte commerciali. In tutto sono state registrate esattamente 13.903 denunce — cifra questa che è pensabile sia purtroppo aumentata nel frattempo.

**C O M E**

Come testimoniano la caratterizzazione della categoria più colpita, a subire maggiormente è il meridione d'Italia. Insomma « ti danno e le beffe »: il danno per le scelte di politica economica che mantengono il Mezzogiorno in posizione subordinata rispetto al Nord del Paese; le beffe per la galera con cui si pagano i lavoratori che chiedono un diverso tipo di sviluppo per il Sud. Solo in Sicilia, infatti, sono stati denunciati 4.410 lavoratori. A Bari si è giunti a quota 2.387; a Palermo a 1.916; a Messina 883; a Grosseto 425; a Foggia 377; a Roma 315; a Pisa 307; a Lecce 297; a Verona 260; a Torino 228; ecc.

**Q U A N D O**

Nella loro stragrande maggioranza i 14.000 lavoratori sono stati denunciati per « reati » commessi nel 1969 al termine di un periodo che va dall'ottobre 1969 al gennaio 1970. È stato pertanto considerato un arco di tempo che non lascia adito ad equivoci: quello che coincide con il « caldo autunno sindacale ».

**P-E-R-C-H-E'**

Per dire e spiegare il perché di tante denunce da un lato bisogna tenere conto che a oltre vent'anni dalla fondazione della Repubblica italiana si ha tenuto in mano il potere

ambienti che hanno denunciato. Il titolo del libro è quindi perfettamente giustificato: « 14.000 denunce. Chi, come, dove, quando, perché ».

**C H I**

Sono state colpite un po' tutte le categorie di lavoratori. In ordine decrescente ecco alcune cifre molto significative: 3.922 braccianti; 2.158 metalmeccanici; 1.966 ospedalieri e dipendenti degli Enti locali; 1.103 vigili urbani; 737 sindacalisti; 625 chimici; 610 edili; 543 tessili; 437 alfimentaristi; 346 minatori e cavatori di pietra; 321 addetti ai trasporti; 250 statali e parastatali; 73 poligrafici; 46 dipendenti di ditte commerciali. In tutto sono state registrate esattamente 13.903 denunce — cifra questa che è pensabile sia purtroppo aumentata nel frattempo.

**C O M E**

Come testimoniano la caratterizzazione della categoria più colpita, a subire maggiormente è il meridione d'Italia. Insomma « ti danno e le beffe »: il danno per le scelte di politica economica che mantengono il Mezzogiorno in posizione subordinata rispetto al Nord del Paese; le beffe per la galera con cui si pagano i lavoratori che chiedono un diverso tipo di sviluppo per il Sud. Solo in Sicilia, infatti, sono stati denunciati 4.410 lavoratori. A Bari si è giunti a quota 2.387; a Palermo a 1.916; a Messina 883; a Grosseto 425; a Foggia 377; a Roma 315; a Pisa 307; a Lecce 297; a Verona 260; a Torino 228; ecc.

**Q U A N D O**

Nella loro stragrande maggioranza i 14.000 lavoratori sono stati denunciati per « reati » commessi nel 1969 al termine di un periodo che va dall'ottobre 1969 al gennaio 1970. È stato pertanto considerato un arco di tempo che non lascia adito ad equivoci: quello che coincide con il « caldo autunno sindacale ».

**P-E-R-C-H-E'**

Per dire e spiegare il perché di tante denunce da un lato bisogna tenere conto che a oltre vent'anni dalla fondazione della Repubblica italiana si ha tenuto in mano il potere

ambienti che hanno denunciato. Il titolo del libro è quindi perfettamente giustificato: « 14.000 denunce. Chi, come, dove, quando, perché ».

**C H I**

Sono state colpite un po' tutte le categorie di lavoratori. In ordine decrescente ecco alcune cifre molto significative: 3.922 braccianti; 2.158 metalmeccanici; 1.966 ospedalieri e dipendenti degli Enti locali; 1.103 vigili urbani; 737 sindacalisti; 625 chimici; 610 edili; 543 tessili; 437 alfimentaristi; 346 minatori e cavatori di pietra; 321 addetti ai trasporti; 250 statali e parastatali; 73 poligrafici; 46 dipendenti di ditte commerciali. In tutto sono state registrate esattamente 13.903 denunce — cifra questa che è pensabile sia purtroppo aumentata nel frattempo.

**C O M E**

Come testimoniano la caratterizzazione della categoria più colpita, a subire maggiormente è il meridione d'Italia. Insomma « ti danno e le beffe »: il danno per le scelte di politica economica che mantengono il Mezzogiorno in posizione subordinata rispetto al Nord del Paese; le beffe per la galera con cui si pagano i lavoratori che chiedono un diverso tipo di sviluppo per il Sud. Solo in Sicilia, infatti, sono stati denunciati 4.410 lavoratori. A Bari si è giunti a quota 2.387; a Palermo a 1.916; a Messina 883; a Grosseto 425; a Foggia 377; a Roma 315; a Pisa 307; a Lecce 297; a Verona 260; a Torino 228; ecc.

**Q U A N D O**

Nella loro stragrande maggioranza i 14.000 lavoratori sono stati denunciati per « reati » commessi nel 1969 al termine di un periodo che va dall'ottobre 1969 al gennaio 1970. È stato pertanto considerato un arco di tempo che non lascia adito ad equivoci: quello che coincide con il « caldo autunno sindacale ».

**P-E-R-C-H-E'**

Per dire e spiegare il perché di tante denunce da un lato bisogno

## Intervento della FILEF per una svolta nella politica verso l'emigrazione

Considerati particolarmente la crisi dell'emigrazione internazionale in Italia, l'andamento delle trattative per la formazione di un nuovo governo, si è rivotato « ai gruppi parlamentari, ai partiti, alle forze democratiche » anche su intrapresa « una politica migranti e dei loro famiglie ».

La Presidenza della FILEF

- continua in ultima pagina

La Presidenza della FILEF, riunita per esaminare i problemi della migrazione in rapporto alle discussioni per la formazione di un nuovo governo, denuncia ancora una volta gli indubbi di politica, che hanno mantenuto e aggravato gli squilibri, come responsabili del fenomeno emigratorio, il quale si aggrava sempre di più, provocando l'ulteriore degradazione delle regioni dell'estero, uno spazio di congestione sempre più concentrato nelle città ove sono nati i grandi industriali, una norma di forze produttive veramente ed estrema, altrimenti ed estremamente, capitali speculatori.

Con preoccupazione va anche vi-

a la condizione umana dei nostri migrati e delle loro famiglie. Gli episodi rivelati dalla stampa

siciliana e nel Mezzogiorno, i sub-

li, privati, però... La pagina dell'« Automobile »... In una TV (come l'ingaggio di piazza

Sicilia e nel Mezzogiorno, i sub-

li, privati, però... La pagina dell'« Automobile »... In una TV (come l'ingaggio di piazza

Sicilia e nel Mezzogiorno, i sub-

li, privati, però... La pagina dell'« Automobile »... In una TV (come l'ingaggio di piazza

Sicilia e nel Mezzogiorno, i sub-

li, privati, però... La pagina dell'« Automobile »... In una TV (come l'ingaggio di piazza

Sicilia e nel Mezzogiorno, i sub-

li, privati, però... La pagina dell'« Automobile »... In una TV (come l'ingaggio di piazza

Sicilia e nel Mezzogiorno, i sub-

li, privati, però... La pagina dell'« Automobile »... In una TV (come l'ingaggio di piazza

Sicilia e nel Mezzogiorno, i sub-

li, privati, però... La pagina dell'« Automobile »... In una TV (come l'ingaggio di piazza

Sicilia e nel Mezzogiorno, i sub-



Risolti i due clamorosi casi di discriminazione:

## Simoncini è rientrato in Svizzera!

### Scardino può passare "annuale"!

I lettori di «Emigrazione Italiana» conoscono ormai a memoria quante volte si è parlato ai lavoratori stagionali e nostri connazionali Alfonso Simoncini e Giuseppe Scardino. Il primo era stato espulso dalla Confederazione per esservi rientrato con 13 giorni di anticipo sulla data prevista dal suo contratto di lavoro; al secondo era stato intimato di portare fuori dalla Svizzera Concertina, la figlialetta di tre mesi. Nell'edizione passata del giornale abbiamo annunciato che la bambina non sarebbe stata espulsa e che anche per Simoncini esistevano buone speranze per il suo rapido rientro. Oggi, con grande soddisfazione, siamo in grado di informare che i due casi si sono conclusi brillantemente. Per Alfonso Simoncini il Sottosegretario di Stato all'Emigrazione, sen. Dionigi Coppo, ci ha inviato questo telegramma: «Informo che, a seguito interessamento sovetto nostre autorità diplomatico consolari in Svizzera, organi polizia elvetici hanno autorizzato l'avviatore stagionale Alfonso Simoncini a rientrare nella Confederazione svizzera fin da questa settimana. Con molti cordiali saluti Dionigi Coppo».

Simoncini è infatti rientrato, ha potuto raggiungere finalmente la famiglia dopo una forzata separazione che è durata quasi un mese e mezzo. L'abbiamo incontrato e ci siamo fatti raccontare come ha trascorso questo periodo: «Lo stato d'animo — ci ha detto — poteva immaginare. Sulle prime, in Italia, nessuno voleva credere che fossi stato allontanato per le mie ragioni. La gente pensava chissà che cosa. Comunque, dopo vari giri da cantieri a cantieri, sono riuscito anche a guadagnare qualcosa per vivere». Adesso Simoncini è contento e ci ha pregati di ringraziare «quanti si sono voluti disturbare per me»: dalle rappresentanze diplomatiche italiane in Svizzera alla Federazione delle Colonie, dai sindacati al Parlamento, speso per Giuseppe Scardino. Si ricorda che nel n. 3 del giornale abbiamo scritto: «Per lui (Scardino) vi è ora un'ultima possibilità: che l'Ufficio federale del lavoro, cui è ricorsa la ditta presso la quale lavora, conceda di aumentarla di una

al giorno. Lei può accuire in breve tempo, a casa sua nelle ore libere, delle solide cognizioni tecniche che la condurranno, no all'ascensione professionale. Che sia apprendista, manovale, disegnatore tecnico, specialista o capo, potrà senz'altro seguire il mio corso tecnico per corrispondenza. Esistono nei rami di: Costruzione di macchine, Disegno tecnico, Tecnica edilizia, Elettrotecnica e Elettronica con esperimenti.

Compilandolo ed inviando il sostanzioso buono, riceverà gratis un'interessante pubblicazione che lo orienterà in modo preciso. Con questo non si impegnava affatto: scriva oggi stesso allo Istituto Onken  
8280 Kreuzlingen 20 J  
— — — — —  
Buono per l'opuscolo 20 J  
«La via verso il successo» indirizzo:  
Nome e Cognome: \_\_\_\_\_

**con soli 70 centesimi**

unità il contingente di mano d'opera annuale». La risposta in questo frattempo è arrivata, e il Consolato italiano a Ginevra ci ha detto che e Giuseppe Scardino. Il primo positiva: Giuseppe è diventato annuale e così non dovrà più temere di vedersi togliere Concertina. C'è un vecchio proverbio che dice: «Tutto è bene quello che finisce bene». Questa volta si è però costretti a contraddirlo, perché è evidente che i vecchi problemi dei lavoratori stagionali continuano a permanere anche se quelli di Scardino e Simoncini sono stati risolti. Vediamone uno solo di questi problemi: «Lo permesso di dormire», che è ovviamente continuo ad essere applicata la prassi attuale. A quella

Come diciamo nell'articolo di commento ai casi dei connazionali Simoncini e Scardino, di seguito ripubblichiamo il documento sui lavoratori stagionali elaborato nei giorni 28-29 giugno 1969 dalla nostra Giunta federale nel corso di un seminario di studio svoltosi a Zurigo. Lo ripubblichiamo «per ricordare articolatamente quali e quante siano le discriminazioni cui vanno soggetti questi lavoratori, quindi per ripercuotere le nostre posizioni che sono condivise da tutti i lavoratori italiani in Svizzera». Il documento rappresenta senz'altro un punto prezioso di riferimento per le autorità competenti, per le nostre Colonie e per tutte quelle forze che vogliono contribuire fattivamente alla soluzione di questo grave problema. **Facciamo poi appello affinché, già durante le riunioni di Colonia e dibattiti interassociativi in ordine alla preparazione del 1. Convegno nazionale delle Associazioni degli emigrati italiani in Svizzera, il problema sia posto, quindi affinché sia largamente attuato quanto si raccomanda al punto 5 del testo: «sia strumento di mobilitazione» per una azione che «spiegando i suoi conteni a tutti i lavoratori, raccogliendo eventualmente le firme in calce degli stagionali, promuovendo assemblee unitarie, invitando a chi di competenza ordini del giorno, telegrammi, ecc.», porti finalmente alla preparazione abbolizione dell'anacronistico e antidemocratico statuto del lavoratore stagionale.**

Il seminario della Giunta della Federazione delle Colonie Libere Italiane ha esaminato sia la situazione dei lavoratori che del lavoro definito non è così, l'alloggio è assunto il più delle volte dai datini tolinea che la manodopera detta minima ed essenziali. In particolare: a) A poter disporre solo raramente di un alloggio adeguato. Per la seguente situazione: 1) La categoria — la cui consistenza è di 130 000 unità occupate nella edilizia e di 50 000 in altri settori della produzione come l'industria alberghiera, l'agricoltura, ecc. — si trova a non poter godere di diritti minimi ed essenziali. In particolare:

stranieri e del datore di lavoro. Inoltre l'art. 12 citato pone la pregiudiziata che il permesso di dimora non stagionale può essere ottenuto solo a condizione che il lavoratore trovi una occupazione annuale nella professione sino a quel momento esercitata. I dati delle Dichiarazioni comuni dell'Accordo menzionato «... le autorità federali hanno inoltre invitato i Cantoni ad esaminare favorevolmente (...) le domande concrete miranti a trasformare un permesso stagionale in un permesso annuale ogni qual volta ciò sia giustificato dall'occupazione del lavoratore nello stato di stagionale, riqualificazione professionale, etc.»).

a) Ad avere a disposizione le prestazioni medico-farmaceutiche ospedaliere e di indemnità economicia solo durante il periodo di validità del permesso di dimora. Tali prestazioni non gli vengono riconosciute per il periodo di inattività. Così, per le seguenti ragioni: 2) Il lavoro e la categoria dei lavoratori detti «stagionali» oggi, nella generalità dei casi, non sono più attivi per tutto l'arco dell'anno. Lo testimonia il fatto che le interruzioni del lavoro sono dovute a fattori climatici solo in casi eccezionali.

Le restanti sospensioni sono in applicazione dei contratti collettivi di lavoro (vacanze, congedi, festività intrasettimanali). b) Conseguentemente non meno del 180% dei lavoratori cosiddetti «stagionali» lavora più dei 10 mesi che costituiscono il tempo minimo di lavoro previsto dalle norme di polizza per la concessione di un permesso di lavoro annuale.

c) Ad essere esposto ai pericoli di infortunio più di qualsiasi altro lavoratore. La legislazione in vigore lo costringe a vuoti e traurmi affettivi (cattive notizie provenienti dalle famiglie lontane, nostalgia, timori di varia natura, ecc...) che spesso sono le vere cause di infortuni lievi e gravi.

d) A dover subire un sistema di

discriminazione nella discriminazione che bisogna abolire e che risulta aggravata dal fatto che il passaggio da stagionale ad annuale — condizione necessaria al fine del ricongiungimento del nucleo familiare — nonostante la maturazione dei 45 mesi consecutivi di occupazione in Svizzera come previsto dall'art. 12 dello stesso Accordo, in troppi casi viene concesso a pura e semplice discrezione della polizia degli

data avranno quindi trascorso in Svizzera 14 anni, vale a dire QUATTRO in più rispetto agli altri italiani che hanno lavorato sempre in qualità di annuali. Si sarà dunque realizzata una nuova discriminazione, quasi non bastassero quelle che hanno già dovuto subire.

A questo punto — e lo ripetiamo anche se per qualcuno siamo costretti a contraddirlo, perché è evidente che i vecchi problemi dei lavoratori stagionali continuano a perdurare anche se quelli di Scardino e Simoncini sono stati risolti. Ma vogliamo essere più esaurienti per ricordare articolatamente quali e quante siano le discriminazioni cui vanno soggetti questi lavoratori, quindi per ripercuotere le nostre posizioni che sono condivise da tutti i lavoratori italiani in Svizzera: a loro ripubblicato ai lavoratori italiani dopo 10 anni di soggiorno «regolare e intiero» in Svizzera, solo nel 1975, ha elaborato la Giunta federale del nostro Movimento il 26-29 giugno 1969, in occasione di uno specifico seminario di studio.

Come diciamo nell'articolo di commento ai casi dei connazionali Simoncini e Scardino, di seguito ripubblichiamo il documento sui lavoratori stagionali elaborato nei giorni 28-29 giugno 1969 dalla nostra Giunta federale nel corso di un seminario di studio svoltosi a Zurigo. Lo ripubblichiamo «per ricordare articolatamente quali e quante siano le discriminazioni cui vanno soggetti questi lavoratori, quindi per ripercuotere le nostre posizioni che sono condivise da tutti i lavoratori italiani in Svizzera». Il documento rappresenta senz'altro un punto prezioso di riferimento per le autorità competenti, per le nostre Colonie e per tutte quelle forze che vogliono contribuire fattivamente alla soluzione di questo grave problema. **Facciamo poi appello affinché, già durante le riunioni di Colonia e dibattiti interassociativi in ordine alla preparazione del 1. Convegno nazionale delle Associazioni degli emigrati italiani in Svizzera, il problema sia posto, quindi affinché sia largamente attuato quanto si raccomanda al punto 5 del testo: «sia strumento di mobilitazione» per una azione che «spiegando i suoi conteni a tutti i lavoratori, raccogliendo eventualmente le firme in calce degli stagionali, promuovendo assemblee unitarie, invitando a chi di competenza ordini del giorno, telegrammi, ecc.», porti finalmente alla preparazione abbolizione dell'anacronistico e antidemocratico statuto del lavoratore stagionale.**

La che concerne il suo personale sostentamento e quella che riguarda la famiglia in patria. e) Ad usufruire delle rendite parziali (50%) di Assicurazione di invalidità solo nel caso trovi da impiegarsi a tempo parziale e quindi a poter godere del diritto di dimora in Svizzera previo consenso dell'autorità amministrativa (polizia degli stranieri, uffici cantonali del lavoro).

f) Ad essere escluso, per la mancanza della possibilità di effettuare un anno di contribuzione consecutive, dalle prestazioni sanitarie, riqualificazione professionale, etc.

g) Ad avere a disposizione le prestazioni medico-farmaceutiche ospedaliere e di indemnità economica solo durante il periodo di validità del permesso di dimora. Tali prestazioni non gli vengono riconosciute per il periodo di inattività. Così, per le seguenti ragioni: 2) Il lavoro e la categoria dei lavoratori detti «stagionali» oggi, nella generalità dei casi, non sono più attivi per tutto l'arco dell'anno. Lo testimonia il fatto che le interruzioni del lavoro sono dovute a fattori climatici solo in casi eccezionali.

Le restanti sospensioni sono in applicazione dei contratti collettivi di lavoro (vacanze, congedi, festività intrasettimanali).

b) Conseguentemente non meno del 180% dei lavoratori cosiddetti «stagionali» lavora più dei 10 mesi che costituiscono il tempo minimo di lavoro previsto dalle norme di polizza per la concessione di un permesso di lavoro annuale.

c) Ad essere esposto ai pericoli di infortunio più di qualsiasi altro lavoratore. La legislazione in vigore lo costringe a vuoti e traurmi affettivi (cattive notizie provenienti dalle famiglie lontane, nostalgia, timori di varia natura, ecc...) che spesso sono le vere cause di infortuni lievi e gravi.

d) A dover subire un sistema di

discriminazione nella discriminazione che bisogna abolire e che risulta aggravata dal fatto che il passaggio da stagionale ad annuale — condizione necessaria al fine del ricongiungimento del nucleo familiare — nonostante la maturazione dei 45 mesi consecutivi di occupazione in Svizzera come previsto dall'art. 12 dello stesso Accordo, in troppi casi viene concesso a pura e semplice discrezione della polizia degli

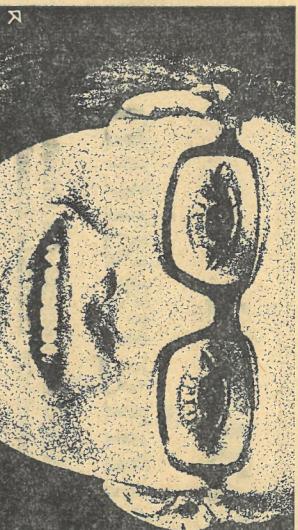
Chiamenti del senatore Coppo sui compiti del Comitato ministero Esteri-Sindacati e sulle funzioni del Comitato consultivo degli italiani all'estero.

D. — Il Ministro degli Esteri ha creato una Commissione Esteri-Sindacati, istituzionalizzando la presenza dei sindacati nell'emigrazione.

R. — Sostanzialmente, la Commissione Esteri-Sindacati ha il compito di esprimere pareri sulle convenzioni bilaterali e multilaterali che riguardano i nostri lavoratori emigrati, anche in adesione a quanto raccomandato da apposito strumento dell'OIL di Ginevra. Questa iniziativa, quindi, può mettere in condizione il testo in questione.

D. — Il Ministro degli Esteri ha creato una Commissione Esteri-Sindacati, istituzionalizzando la presenza dei sindacati nell'emigrazione. Quindi sono i motivi che hanno determinato questa decisione e i margini di competenza degli organismi sindacali in campo emigrazione. R. — Sostanzialmente, la Commissione Esteri-Sindacati ha il compito di esprimere pareri sulle convenzioni bilaterali e multilaterali che riguardano i nostri lavoratori emigrati, anche in adesione a quanto raccomandato da apposito strumento dell'OIL di Ginevra. Questa iniziativa, quindi, può mettere in condizione il testo in questione.

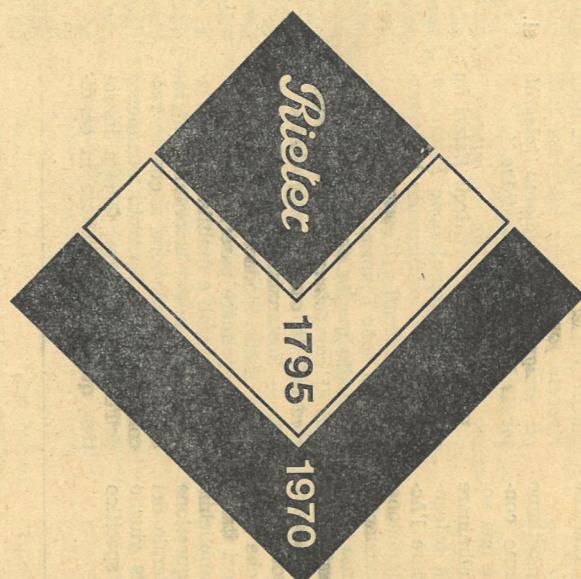
La Commissione Esteri-Sindacati, inoltre, viene incontro anche ad una altra sentita esigenza: già da lungo tempo, mi sembra, ci si è resi conto dell'importanza, per la migliore integrazione sociale del lavoratore italiano nella realtà del Paese ospitante, della sua partecipazione alla vita sindacale. Io ho sentito spesso, d'altra parte, dire che vi sono difficoltà reali di inserimento nei sindacati degli altri Paesi cui si fa risalire l'assenteismo, a volte, dei nostri lavoratori: tali difficoltà non sono funzione di mancanza di stima preconcetta nei loro riguardi, ma di una serie di motivi che vanno esaminati e discussi. Ecco quindi la necessità da un lato di sensibilizzare le nostre rappresentanze diplomatiche e consolari ad un maggiore aggancio con le realtà organizzative del lavoro (sindacati) del Paese, e dall'altro di mettere in condizione le confederazioni sindacali italiane, attraverso appunto una forma permanente di consultazione con l'Amministrazione degli Esteri, ad un più faticoso interesse per tutti i problemi che concernono le regolamentazioni comunitarie e bilaterali in materia di trattamento dei lavoratori italiani all'estero. Occorre cioè che le nostre organizzazioni sindacali partecipino a degli accordi bilaterali con le organizzazioni degli altri Paesi che prevedano il modo di adesione e di partecipazione fino a adesione e di partecipazione fino a presentarsi anche qui, ma i loro favori andranno naturalmente verso il loro comitato esecutivo. Non c'è il rischio che il CCIE venga esautorato dal Comitato Esteri-Sindacati e il CCIE, per contro, estende la sua attività a tutti i problemi degli italiani all'estero; mentre il primo presenta anche qui, ma i loro favori andranno naturalmente verso il loro comitato esecutivo. Non c'è il rischio che riguardano i problemi sindacali dei lavoratori in quanto tali. Il Comitato non a carattere consultivo permanente. I sindacati saranno rappresentati anche qui, ma i loro favori andranno naturalmente verso il loro comitato esecutivo. Non c'è il rischio che riguardano i problemi sindacali dei lavoratori in quanto tali. Il Comitato non a carattere consultivo permanente. I sindacati saranno rappresentati anche qui, ma i loro favori andranno naturalmente verso il loro comitato esecutivo. Non c'è il rischio che riguardano i problemi sindacali dei lavoratori in quanto tali. Il Comitato non a carattere consultivo permanente. I sindacati saranno rappresentati anche qui, ma i loro favori andranno naturalmente verso il loro comitato esecutivo. Non c'è il rischio che riguardano i problemi sindacali dei lavoratori in quanto tali. Il Comitato non a carattere consultivo permanente. I sindacati saranno rappresentati anche qui, ma i loro favori andranno naturalmente verso il loro comitato esecutivo. Non c'è il rischio che riguardano i problemi sindacali dei lavoratori in quanto tali. Il Comitato non a carattere consultivo permanente. I sindacati saranno rappresentati anche qui, ma i loro favori andranno naturalmente verso il loro comitato esecutivo. Non c'è il rischio che riguardano i problemi sindacali dei lavoratori in quanto tali. Il Comitato non a carattere consultivo permanente. I sindacati saranno rappresentati anche qui, ma i loro favori andranno naturalmente verso il loro comitato esecutivo. Non c'è il rischio che riguardano i problemi sindacali dei lavoratori in quanto tali. Il Comitato non a carattere consultivo permanente. I sindacati saranno rappresentati anche qui, ma i loro favori andranno naturalmente verso il loro comitato esecutivo. Non c'è il rischio che riguardano i problemi sindacali dei lavoratori in quanto tali. Il Comitato non a carattere consultivo permanente. I sindacati saranno rappresentati anche qui, ma i loro favori andranno naturalmente verso il loro comitato esecutivo. Non c'è il rischio che riguardano i problemi sindacali dei lavoratori in quanto tali. Il Comitato non a carattere consultivo permanente. I sindacati saranno rappresentati anche qui, ma i loro favori andranno naturalmente verso il loro comitato esecutivo. Non c'è il rischio che riguardano i problemi sindacali dei lavoratori in quanto tali. Il Comitato non a carattere consultivo permanente. I sindacati saranno rappresentati anche qui, ma i loro favori andranno naturalmente verso il loro comitato esecutivo. Non c'è il rischio che riguardano i problemi sindacali dei lavoratori in quanto tali. Il Comitato non a carattere consultivo permanente. I sindacati saranno rappresentati anche qui, ma i loro favori andranno naturalmente verso il loro comitato esecutivo. Non c'è il rischio che riguardano i problemi sindacali dei lavoratori in quanto tali. Il Comitato non a carattere consultivo permanente. I sindacati saranno rappresentati anche qui, ma i loro favori andranno naturalmente verso il loro comitato esecutivo. Non c'è il rischio che riguardano i problemi sindacali dei lavoratori in quanto tali. Il Comitato non a carattere consultivo permanente. I sindacati saranno rappresentati anche qui, ma i loro favori andranno naturalmente verso il loro comitato esecutivo. Non c'è il rischio che riguardano i problemi sindacali dei lavoratori in quanto tali. Il Comitato non a carattere consultivo permanente. I sindacati saranno rappresentati anche qui, ma i loro favori andranno naturalmente verso il loro comitato esecutivo. Non c'è il rischio che riguardano i problemi sindacali dei lavoratori in quanto tali. Il Comitato non a carattere consultivo permanente. I sindacati saranno rappresentati anche qui, ma i loro favori andranno naturalmente verso il loro comitato esecutivo. Non c'è il rischio che riguardano i problemi sindacali dei lavoratori in quanto tali. Il Comitato non a carattere consultivo permanente. I sindacati saranno rappresentati anche qui, ma i loro favori andranno naturalmente verso il loro comitato esecutivo. Non c'è il rischio che riguardano i problemi sindacali dei lavoratori in quanto tali. Il Comitato non a carattere consultivo permanente. I sindacati saranno rappresentati anche qui, ma i loro favori andranno naturalmente verso il loro comitato esecutivo. Non c'è il rischio che riguardano i problemi sindacali dei lavoratori in quanto tali. Il Comitato non a carattere consultivo permanente. I sindacati saranno rappresentati anche qui, ma i loro favori andranno naturalmente verso il loro comitato esecutivo. Non c'è il rischio che riguardano i problemi sindacali dei lavoratori in quanto tali. Il Comitato non a carattere consultivo permanente. I sindacati saranno rappresentati anche qui, ma i loro favori andranno naturalmente verso il loro comitato esecutivo. Non c'è il rischio che riguardano i problemi sindacali dei lavoratori in quanto tali. Il Comitato non a carattere consultivo permanente. I sindacati saranno rappresentati anche qui, ma i loro favori andranno naturalmente verso il loro comitato esecutivo. Non c'è il rischio che riguardano i problemi sindacali dei lavoratori in quanto tali. Il Comitato non a carattere consultivo permanente. I sindacati saranno rappresentati anche qui, ma i loro favori andranno naturalmente verso il loro comitato esecutivo. Non c'è il rischio che riguardano i problemi sindacali dei lavoratori in quanto tali. Il Comitato non a carattere consultivo permanente. I sindacati saranno rappresentati anche qui, ma i loro favori andranno naturalmente verso il loro comitato esecutivo. Non c'è il rischio che riguardano i problemi sindacali dei lavoratori in quanto tali. Il Comitato non a carattere consultivo permanente. I sindacati saranno rappresentati anche qui, ma i loro favori andranno naturalmente verso il loro comitato esecutivo. Non c'è il rischio che riguardano i problemi sindacali dei lavoratori in quanto tali. Il Comitato non a carattere consultivo permanente. I sindacati saranno rappresentati anche qui, ma i loro favori andranno naturalmente verso il loro comitato esecutivo. Non c'è il rischio che riguardano i problemi sindacali dei lavoratori in quanto tali. Il Comitato non a carattere consultivo permanente. I sindacati saranno rappresentati anche qui, ma i loro favori andranno naturalmente verso il loro comitato esecutivo. Non c'è il rischio che riguardano i problemi sindacali dei lavoratori in quanto tali. Il Comitato non a carattere consultivo permanente. I sindacati saranno rappresentati anche qui, ma i loro favori andranno naturalmente verso il loro comitato esecutivo. Non c'è il rischio che riguardano i problemi sindacali dei lavoratori in quanto tali. Il Comitato non a carattere consultivo permanente. I sindacati saranno rappresentati anche qui, ma i loro favori andranno naturalmente verso il loro comitato esecutivo. Non c'è il rischio che riguardano i problemi sindacali dei lavoratori in quanto tali. Il Comitato non a carattere consultivo permanente. I sindacati saranno rappresentati anche qui, ma i loro favori andranno naturalmente verso il loro comitato esecutivo. Non c'è il rischio che riguardano i problemi sindacali dei lavoratori in quanto tali. Il Comitato non a carattere consultivo permanente. I sindacati saranno rappresentati anche qui, ma i loro favori andranno naturalmente verso il loro comitato esecutivo. Non c'è il rischio che riguardano i problemi sindacali dei lavoratori in quanto tali. Il Comitato non a carattere consultivo permanente. I sindacati saranno rappresentati anche qui, ma i loro favori andranno naturalmente verso il loro comitato esecutivo. Non c'è il rischio che riguardano i problemi sindacali dei lavoratori in quanto tali. Il Comitato non a carattere consultivo permanente. I sindacati saranno rappresentati anche qui, ma i loro favori andranno naturalmente verso il loro comitato esecutivo. Non c'è il rischio che riguardano i problemi sindacali dei lavoratori in quanto tali. Il Comitato non a carattere consultivo permanente. I sindacati saranno rappresentati anche qui, ma i loro favori andranno naturalmente verso il loro comitato esecutivo. Non c'è il rischio che riguardano i problemi sindacali dei lavoratori in quanto tali. Il Comitato non a carattere consultivo permanente. I sindacati saranno rappresentati anche qui, ma i loro favori andranno naturalmente verso il loro comitato esecutivo. Non c'è il rischio che riguardano i problemi sindacali dei lavoratori in quanto tali. Il Comitato non a carattere consultivo permanente. I sindacati saranno rappresent



Gli occhiali sono importanti, rivelano personalità e carattere di chi li porta, sono il fascino nuovo per un volto di oggi

## OTTICO MICHEL

Occhiali - Specialista per ienti a contatto  
Piazza Cioccaro 12  
Lugano-centro, tel. 091-22247



Cerchiamo alcuni operai qualificati in qualità di

**AGGIUSTATORE - MONTATORE**

**TORNITORE**

**RETIFICATORE**

**FRESATORE**

come pure

**MAGAZZINIERE**

**IMBALLATORE**

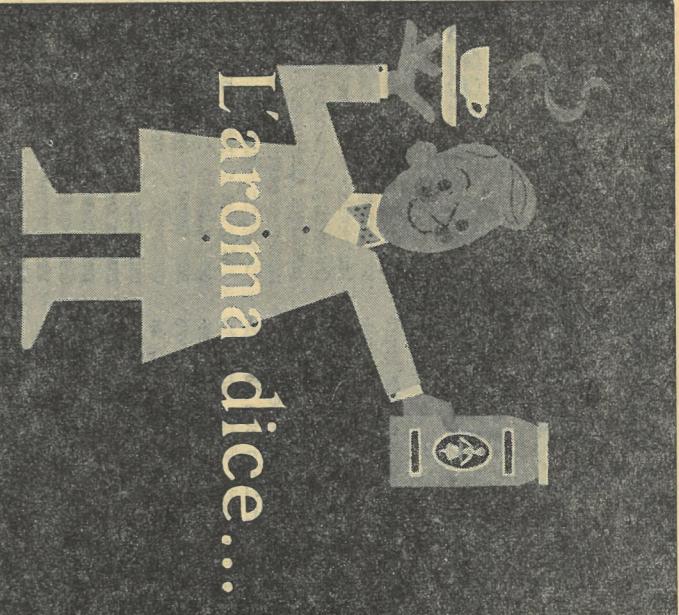
**MANOVALE**

Indirizzare le offerte o rivolggersi personalmente all'ufficio personale della  
**MASCHINENFABRIK RIETER A.G., 8406 WINTERTHUR** Tel. 052/86.21.21  
(Tel. fuori l'orario d'ufficio 052/22.20.12)

**CERINI**  
Morosoli Domenico S.A. 6900 Lugano

**Tabac à fumer**  
Portorico Ia.  
**Nr. 25**  
**DÉTAIL**  
**fr. 3.45**  
**250 GRAMMES Net**

**„LA TICINESE“**  
...il caffè che è caffè!



CERCASI per entrata immediata

## manovale

eventualmente con conoscenza tedesco - buona paga  
**W. GUTHART, piastrellista, DÜBENDORF** (Zurigo)  
Tel. 051/85.28.90

## DITTA CRIVELLI & Co.

La casa di fiducia per il vostro trasloco

Ditta fondata nel 1905

Trasporti internazionali con autofurgoni

**LUGANO** — Via Lambertenghi, 5

Telefono 091/2 36 18

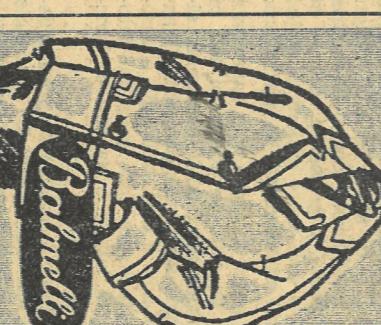
## Lavanderia chimica UNI PRESS

In 24 ore, laviamo e stiriamo accuratamente i Vostri vestiti e le Vostre camicele.  
Ricordate: Lavanderia chimica UNI PRESS  
**LUGANO**

## BALMELLI

GENERAL SPORTS

Pulitura radicale con attrezzatura speciale modernissima  
di giacche di daino  
con oliatura Fr. 30.—



**LUGANO** - Via Piada, 10  
Tel. 091/2 64 16





# MALCOLM X

## Dal razzismo alla dignità

### Malcolm X e l'America

Il miglior modo di inquadrare Malcolm X nella realtà americana ci pare essere un brano di intervista realizzata da Jonathan Rogers in Newsweek (30.6.1969). Egli ha interrogato diversi ragazzi negri, ragazzi qualsiasi, presi in via qualiasi di Chicago. Ecco ciò che dice, per esempio, Mario, 13 anni:

« La prima volta che mi sono trovato nei guai avevo 9 anni. Buttavo sassi su un tetto, mi sono sbagliato e ho rotto un vetro. E venuta la polizia. Mi hanno portato via e hanno chiamato mia madre. Ma madre non mi ha picciolato. Vorrei che lo avesse fatto, perché da quel giorno in poi ho pensato che potevo permettermi tutto... Poi ho cominciato a rubare, a volte perché non sapevo che fare. Mi hanno messo dentro. Prima ad Andy House<sup>1</sup>, che è come una prigione. Poi a Herrick House<sup>1</sup>, che è come un orfanotrofio. Però mi ci sono divertito. C'erano delle ragazze. Alla fine mi hanno mandato a Mount Averno: è un riformatorio... Quando sarò grande sarò meccanico di una locomotiva, poi di una nave, poi di un aeroplano. E poi voglio comprarmi un negozio di alimentari immenso, e ogni volta che arriverò potrò prender roba senza pagare prezzi altissimi o tasse. Ma ciò che voglio più di tutto il resto è andarmene da Chicago. Qui non c'è niente».

Ed ora prendiamo uno qualsiasi degli scrittori (romanzieri o uomini politici — come l'abbiamo già detto in questo tipo di letteratura, la frontiera è tenuta), Claude Brown, Le Roy Jones, Richard Wright, Malcolm X, Chester Himes, ecc., ecc. Interrogati e ci accorgiamo che tutti, TUTTI, hanno avuto la stessa vita nei ghetti.

Se oggi, ancora una volta, scegliaamo un'opera chiaramente autobiografica, è per dimostrare chiarimenti, quando passeremo ai romanzi veri e propri, quanto la « finzione » sia solo una realtà appena romanzata. L'autobiografia di Malcolm X comincia così:

« Quando mia madre era incinta di me, un gruppo di canailieri del Ku Klux-Klan in cappuccio galoppava una notte fino alla nostra casa ». Ingiunse a suo padre, pastore Battista, di smettere di predicare il ritorno in Africa ai "buoni" negri. Ciò non salvò né il reverendo né quattro dei suoi cinque fratelli, che finirono col morire assassinati. E quarant'anni dopo Malcolm prosegue: « Ho sempre pensato che anche io sarei morto in modo violento. Ho fatto quanto potevo per essere pronto ». E verso la fine del libro ripete: « Non penso di poter vivere abbastanza a lungo per poter rieleggere il mio libro... ». Ed infatti, Malcolm fu assassinato, il 21 febbraio 1965, prima che l'autobiografia fosse stampata.

### La giovinezza di Malcolm

Nato nella violenza (1925) egli ha avuto il destino della maggioranza dei negri. Se la sua personalità ha soluzionato senza pari. Malcolm diventò collio spiccare, ciò è dovuto ad infinito inteligenza e ad un coraggio assolutamente senza pari. Malcolm dice spesso, nei suoi discorsi, che fra i poveri va perso un numero immenso di scienziati. « Se avesse vissuto in un altro genere di società, dice di un vecchio giocatore al lotto, il suo dono eccezionale per la matematica avrebbe potuto essere usato meglio... (il negro) si rende conto che con maggiore opportunità avrebbe potuto diventare avvocato, medico, scienziato, tutto, tutto! ».

Di Malcolm si può dire la stessa cosa: se avesse vissuto in un altro tipo di società, avrebbe potuto essere, sin dall'inizio, un genio della scienza o della politica. Ma nato negro e cresciuto negli Stati Uniti, egli ha dovuto lottare, si è perso e ritrovato, ed il suo genio solo quando, a manifestarsi quando, in prigione, ha trionfato l'energia di rimettersi a studiare. La sua infanzia è stata quella di Mario. Note con la

polizia o con la gente per la pelle scura, sogni d'avvenire frantumati.

Per trovare la « felicità » nell'unico modo che i poveri possano immaginare, cioè attraverso la ricchezza, si mette a rubare, a trafficare droga, per la quale i clienti angosciati ed infelici non mancano, nei ghetti. Quando finirà col lesser preso avrà solo 21 anni, ma una lunga esperienza dietro di sé: come Mario, come tutti i poveri, ha cominciato a « lavorare » giovane. Durante i 7 anni che passerà in prigione egli comincerà a collaudare il Movimento dei Musulmani Neri.

Al principio degli anni 50, i Musulmani Neri hanno rappresentato un primo movimento di presa di coscienza di un'identità specifica negra: al razzismo dei bianchi che diavano « i negri non esistono come uomini », i Musulmani Neri rispondevano: « l'uomo è nato negro; i bianchi sono negri "imbiancati", e più perdono il colore, meno valore hanno ». Questa ideologia è arrivata, ma in un primo momento rappresentava la reazione naturale contro il razzismo bianco.

Malcolm, diventato Musulmano fervente (« quando credo a qualcosa, non sono un tipo che aspetta per agire »), approfitta della prigione per leggere tutto quello che trova. Scovati, dato che non è raro che giovani negri che non si sono mai preoccupati di politica ne ignorino le realtà, e non capiscano perciò il perché di tante persecuzioni: « Non dimenticherò mai il colpo che rappresentò la scoperta dell'orrore totale che la schiavitù era stata. Ma ha fatto un'impressione tale che più tardi è diventata uno dei soggetti principali dei miei discorsi... ».

### Malcolm Musulmano

Dopo i 7 anni di prigione, a 28 anni, egli diventa uno dei maggiori espontanei dei Musulmani Neri, e senz'altro il loro più celebre oratore. Egli era, come lo dice George Breitman che lo ha conosciuto, serbito, studiato, « prima di tutto un oratore... un oratore straordinario, e la ristampa dei suoi discorsi non rende in modo adeguato la relazione che egli aveva con le folle che lo ascoltavano ».

Per un certo numero di anni, Malcolm seguiva, quasi ciecamente, i Muslimi (così si chiamano in America i Musulmani Neri), e li serviva col suo straordinario dinamismo. Convertirà a Maometto migliaia di negri. In quei tempi, la linea politica dei Muslimi era quella del rigetto assoluto dei bianchi. Inoltre, essi rispettavano le leggi della setta, che rappresentavano pressoché il contrario della vita alla quale la promiscuità e la povertà condannavano i negri dei ghetti: proibizione di fumare, di bere alcool, di usar droga, obbligo di essere sempre decenti e puliti (e bisogna aver vissuto nel ghetto di Nuova York per capire lo sfogo che ciò rappresenta), di non bestemmiare, di rispettare le donne...».

### La svolta

Successe a Malcolm ciò che spesso succede alle persone molto intelligenti. Si era chiuso in se stesso, in una specie di razzismo estremista che gli aveva reso la dignità. Ma questa era solo una necessità momentanea. Ad un certo punto, non poteva non porsi domande su un sistema che ad un razzismo ne opponeva un altro. Poco per volta, per ragioni diverse, egli riuscì a capire che era intrappolato in un circolo di odio dal quale non sarebbe mai uscito, e cominciò ad intravedere che (come dicevano nei numerosi scorsi del giornale a proposto della xenofobia in Svizzera) il razzismo non è sospettabile, anche se più facile da spiegare, quando è praticato dalle vittime. Cominciò a capire che il problema non si poneva (come non si pone per noi) in termini di razza o di nazionalità, ma in termini di classe.

All'interno del suo Movimento, non

You don't have to be Jewish



**Malcolm X, nel 1964, davanti a un manifesto che dice: « Non c'è bisogno di essere Ebreo per amare il pane di frumento Levy ».**

### L'assassinio

Gli assassini di Malcolm (all'inizio di una conferenza) sono senza dubbio alcuni dei negri. Sono stati visti, anche se non riconosciuti. Ma la mano, dietro agli assassini, è più che riconoscibile. L'America dei bianchi era quella dei razzisti, studiati, « prima di tutto un oratore... un oratore straordinario, e la ristampa dei suoi discorsi non rende in modo adeguato la relazione che egli aveva con le folle che lo ascoltavano ».

Quando era Muslim, Malcolm pensava che solo una separazione totale dai bianchi poteva portare frutti, solo l'odio. Quando egli capì che odiare tutti i bianchi, solo perché erano bianchi era, appunto, un modo di fare marcia indietro, dichiarò che in fondo solo i razzisti e gli oppressori meritavano odio, perché erano bianchi, solo perché opprimevano. Ciò non significava che egli rinunciasse alla violenza.

« Inutile star là a cercare di essere amici di gente che vi punta dei voli stri diritti. Quelli non sono amici, sono nemici. Vanno considerati tali, e combattevi come tali, e allora sarete liberi; solo quando avrete ottenuto la libertà i vostri nemici vi rispetteranno. E noi non rispetteremo. E questo lo dico senza odio. In me non c'è odio. Non ho odio. Sono solo rugionevole ».

E quando un giornalista gli domanda se conta adoperare l'odio per organizzare la gente, egli risponde indignato: « Non le permetto di chiamarlo odio. Diciamo che ti renderò consci di ciò che è stato loro fatto. Questa coscienza produrrà energia in abbondanza, negativa e positiva, che potrà allora essere canalizzata in modo costruttivo... ».

Ad ogni modo, egli resta convinto di una cosa: sin dall'epoca dei Muslims: non si possono fare compromessi. « E' facile diventare satelliti senza neanche accorgersene. Il nostro paese è capace di sedurre Dio. Eh sì, ha un potere seduttivo enorme - la potenza del dollarismo. Si può buttare fuori il colonialismo, l'imperialismo, e tutti gli altri ismi, ma è molto difficile buttare fuori quel dollarismo. Quando quei dollari si mettono a piovere su di voi, la vostra anima è perduta ».

Questo pericolo, per Malcolm, non esiste. Non si è mai potuto corrumpere. Quando ha avuto qualcosa da dire, da denunciare, lo ha fatto: « Non me ne starò tranquillo alla tavola tua a guardarti mangiare col mio piatto vuoto, a chiamarmi commensale. Sedersi a tavola non fa di voi un commensale. Il fatto di

fu affatto capito: per l'America intera, negri compresi, egli rappresentava l'odio del bianco, il rifiuto totale. Il minimo cambiamento da questa linea estrema fu immediatamente interpretata come un compromesso dagli uni, come un tradimento dagli altri. In realtà, Malcolm stava facendo i primi passi nel difficile campo della lotta di classe.

La prima conseguenza pratica, fu la sua espulsione dai Muslims, avendo ai principi degli anni 50, i Musulmani Neri, stava malamente. Malcolm, che era senz'altro la figura più popolare del movimento, fondò un altro movimento, dapprima americano: quando morì, stava pianificando un movimento internazionale degli oppressi. I suoi seguaci furono assai numerosi.

### L'ultimo anno

George Breitman ha raccontato l'evoluzione di Malcolm X nell'ultimo anno della sua vita<sup>2</sup>. Prima dell'rottura, egli domandava per i negri uno statuto che fosse uguale a presentava la reazione naturale contro il razzismo bianco.

Malcolm, diventato Musulmano ferente (« quando credo a qualcosa, non sono un tipo che aspetta per agire »), approfitta della prigione per leggere tutto quello che trova. Scovati, dato che non è raro che giovani negri che non si sono mai

preoccupati di politica ne ignorino le realtà, e non capiscano perciò il perché di tante persecuzioni: « Non dimenticherò mai il colpo che rappresentò la scoperta dell'orrore totale che la schiavitù era stata. Ma ha fatto un'impressione tale che più tardi è diventata uno dei soggetti principali dei miei discorsi... ».

Può la società attuale permettere al negro di progredire? « Studiamo i meccanismi dello pseudo-progresso in questi 20 anni, abbiamo capito lo quando l'America ha paura delle pressioni esterne, o quando ha paura di ciò che si penserà all'estero... Non siamo neanche immobili, stiamo facendo marcia indietro ».

Quando era Muslim, Malcolm pensava che solo una separazione totale dai bianchi poteva portare frutti, solo l'odio. Quando egli capì che odiare tutti i bianchi, solo perché erano bianchi era, appunto, un modo di fare marcia indietro, dichiarò che in fondo solo i razzisti e gli oppressori meritavano odio, perché erano bianchi, solo perché opprimevano. Ciò non significava che egli rinunciasse alla violenza.

« Inutile star là a cercare di essere amici di gente che vi punta dei voli stri diritti. Quelli non sono amici, sono nemici. Vanno considerati tali, e combattevi come tali, e allora sarete liberi; solo quando avrete ottenuto la libertà i vostri nemici vi rispetteranno. E noi non rispetteremo. E questo lo dico senza odio. In me non c'è odio. Non ho odio. Sono solo rugionevole ».

E quando un giornalista gli domanda se conta adoperare l'odio per organizzare la gente, egli risponde indignato: « Non le permetto di chiamarlo odio. Diciamo che ti renderò consci di ciò che è stato loro fatto. Questa coscienza produrrà energia in abbondanza, negativa e positiva, che potrà allora essere canalizzata in modo costruttivo... ».

Ad ogni modo, egli resta convinto di una cosa: sin dall'epoca dei Muslims: non si possono fare compromessi. « E' facile diventare satelliti senza neanche accorgersene. Il nostro paese è capace di sedurre Dio. Eh sì, ha un potere seduttivo enorme - la potenza del dollarismo. Si può buttare fuori il colonialismo, l'imperialismo, e tutti gli altri ismi, ma è molto difficile buttare fuori quel dollarismo. Quando quei dollari si mettono a piovere su di voi, la vostra anima è perduta ».

Questo pericolo, per Malcolm, non esiste. Non si è mai potuto corrumpere. Quando ha avuto qualcosa da dire, da denunciare, lo ha fatto: « Non me ne starò tranquillo alla tavola tua a guardarti mangiare col mio piatto vuoto, a chiamarmi commensale. Sedersi a tavola non fa di voi un commensale. Il fatto di

### EMIGRAZIONE ITALIANA

« Autobiografia », di Malcolm X - Einaudi editore, una storia vera che vi appassionerà quanto un romanzo.

# Manifestazioni culturali

## e sociali

# Per una industria I.R.I. in Friuli

2 milioni e 750.000 gli abitanti di Roma

Comunicato stampa della « Pal Friul »

**ZURIGO**  
Il 16 marzo 1970, presso il Ristorante Weingarten - Hohistrasse 449 - 8048 Zurigo (Bus nr. 31), inizio ore 20.00, si terrà l'assembleda del Centro di contatto per italiani e svizzeri. Tema: « Le difficoltà scolastiche dei figli degli emigrati italiani ». Introduranno il dibattito la dr.ssa Meyer-Sabino e il prof. G. Keiller.

E' importante che partecipino alla assemblea non solo i soci del « Centro », ma tutti i genitori.

### ZURIGO

Seminario di studio della Federazione delle Colonie Libere Italiane sul tema: « Emigrazione e salute ». Si terrà il 21 marzo presso l'Istituto Gottlieb Duttweiler di Rischlikon (ZH.).

Hanno aderito alla manifestazione numerosi medici, sociologi, psicologi e maestri svizzeri. Porteranno il loro contributo in particolare il dr. Gessler del centro studi Boldern e la prof.ssa Massucco Costa dell'Università di Torino.

Per ulteriori informazioni telefonate alle C.R.L.: 051/23.7824 (chiedere di Tebaldi).

### ZURIGO - BERA - BASILEA

Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

### ZURIGO

Primo incontro del comitato d'industria delle Associazioni Italiane che hanno aderito al Convegno nazionale delle Associazioni degli Emigrati Italiani in Svizzera. Si terrà a Zurigo presso la Casa di Italia (dalla stazione delle Colonne Libere Italiane), tram no. 8 o bus no. 31) dalle ore 14.30 di domenica 15 marzo.

Sono stati invitati i comitati cittadini e regionali, i gruppi e le organizzazioni che già hanno aderito al Convegno Nazionale.

L'invito è di parteciparvi con almeno due membri. Sono ammessi ai lavori, che saranno indotti dall'Ufficio del comitato promotore, solo i delegati invitati. Scopo della riunione è: 1) discutere le linee generali e organizzative del Convegno; 2) preparare nei deputati la prossima riunione allarsata delle Associazioni aderenti.

## CINECIEC

### comunicazioni, incontri, esperienze dei cineclub

#### CORSO ANIMATORI A RORSCHACH

Nel precedente notiziario, avevamo dato notizia dell'intenzione di organizzare, dopo quello di Winterthur, un secondo corso per animatori cinematografici con Alberto Conti dell'Umanitaria di Milano. Il Regionale della Svizzera Orientale ha avanzato la richiesta di realizzarlo a Rorschach. E' stata quindi scelta questa località quale sede del corso che avrà inizio venerdì 3 aprile, proseguirà per l'intera giornata di sabato 4, terminando i lavori domenica pomeriggio 5 aprile.

Le iscrizioni vanno indirizzate alla Commissione culturale di federazione, Militärstrasse 109, 8004 Zurigo, che fornirà ogni dettaglio in merito. Nelle domande di adesione, che dovranno pervenire entro il 25 marzo, l'interessato è pregato di precisare il tipo di attività che svolge all'interno della Colonia o, se non è iscritta, quali altre eventuali funzioni esercita a livello associativo. Il corso prevede il seguente programma:

Venerdì 3. ore 20: autopresentazione dei partecipanti e individuazione delle principali esigenze in rapporto alle esperienze compiute.

Sabato 4. ore 9: presentazione, proiezione e discussione del film: « Le mani sulla città » di Francesco Rosi - ore 14: esercitazione su analisi della metodologia della discussione sul film (lavoro di gruppo). ore 20.00: relazioni e discussione.

Domenica 5. ore 9.00: proiezione e discussione di un documentario - ore 10.30: osservazioni sulla metodologia utilizzata - ore 11.30: il problema dei mezzi di comunicazione e le strutture organizzative del pubblico (relazione) - ore 14.00: lavoro di gruppo - ore 16.00: relazioni sui lavori di gruppo e discussione - ore 17.00: conclusioni.

### « APOLLON: UNA FABBRICA OCCUPATA »

« Apollon: una fabbrica occupata » è il primo lavoro realizzato dal Centro Cinogiornali Liberi di Roma, un film, cioè, realizzato da un collettivo costituito dagli stessi protagonisti della vicenda e da alcuni intellettuali tra cui il regista Grecoletti. La pellicola è dunque la ricostruzione della lunga vertenza che ha portato i dipendenti della tipografia ro-

tazione popolare per una serie di emigrati friulani ad aderire. I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

La «Pal Friul» promuove una serie di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel quadro della Settimana INCA sono previste conferenze pubbliche a Zurigo, Berna e Basilea. Parteciperanno i dr.ssi Antonio Motta e Giannino Onesti. E' importante che tutti gli emigrati vi partecipino. Per informazioni dettagliate vedere l'apposito annuncio a pagina 2 del giornale.

I.R.I. in Friuli ed invita le associazioni di emigrati friulani ad aderire. Nel



OGNI GIORNO FRESCHE!!!  
polli - galine - conigli  
trippe fresche

ALLA POLLERIA

Il negozio conosciuto per la qualità dei suoi prodotti  
il negozio degli italiani a Zurigo  
(lunedì chiuso)  
Badenerstrasse 661  
ZURIGO - Tel. 623172



A. FRANCHINI

*Pasticci e Torte dell'Orz*

PASTIFICIO LUGANO  
Piazza Cioccaro - Tel. 091/23989

Anche i clienti più esigenti  
usciranno soddisfatti dal nuovo

SALON CARLO

PARRUCCHIERE ITALIANO PER UOMO

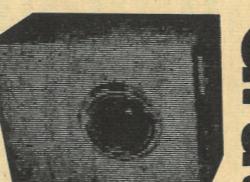


ZURIGO 4  
Militärstrasse 118, angolo Langstrasse  
Tel. 051/259545

## Gratis in prova

(ovunque)  
Per alcuni giorni a casa Sua l'impresa reggibile lavatrice automatica

L. POLONI  
Diploma federale in radiotecnica  
Riparazioni e vendita:  
TELEVISORI  
REGISTRATORI  
RADIO  
Servizio assistenza tecnica  
Prezzi modici  
L. POLONI  
Badenerstr. 662a - ZURIGO  
Tel. 051/626052



controlata SEV - Qualità superiore  
Fino a 5 kg. di biancheria asciutta  
trasportabile, anche su ruote 220 op-  
pure 380 V.  
Garanzia di fabbrica (in tutta Europa)

Vendita oppure noleggio. Vecchie lavatrici vengono prese in  
pagamento. Richiedeteci il catalogo gratuito e la lista delle  
occasioni. Macchine da esposizione fino al 40% di sconto.  
Si parla italiano.  
**INDESIT-CENTER - Vendita diretta: CESAG A.G.**  
Letzigraben 105 - 8047 Zurigo - Telefono 051/545521.

## AGGIUSTATORI

### meccanici

di nazionalità italiana con  
esperienza pluriennale.

importanza internazionale  
ubicata in centro tra Torino e  
Milano

### RICERCA

per assunzione immediata

## UNION

Stauffacherstrasse 45  
8026 Zurigo (051) 230595

- La Cassa Malattie per le COLONIE LIBERE ITALIANE
- Contratti collettivi a condizioni particolarmente vantaggiose
- Funzionari italiani Vi assistono nello svolgimento delle pratiche
- Colonie Libere Italiane convenzionate:

Affoltern a/A., Arbon, Baden, Berna, Biel,  
Brugg, Bülach, Burgdorf, Dietikon, Duben-  
dorf, Egg, Ginevra, Gerlafingen, Glattfelden,  
Hunzenschwil, Pfäffikon ZH, Rheinfelden,  
Rorschach, Schaffhausen, Stäfa, Thun, Uster,  
Wattwil, Wetzwil, Winterthur, Zurigo, Lan-  
genthal, Kreuzlingen, Oerlikon.

# AVVITTO

per la scelta di un'occasione.

Vetture di ogni marca.

Controllate con cura.

Garantite.

Tutte le facilitazioni di pagamento.

Fiat Automobil-Handels AG  
Freihofstrasse 25  
(presso Letzigrund) 8048 Zurigo  
Tel. 051 527752

## Come importare e utilizzare una automobile non sdoganata

Considerate le richieste di chiarimenti che ci pervengono su questo tema e gli inconvenienti cui vanno incontro vari connazionali per la non conoscenza delle disposizioni che regolano la materia, di seguito diamo tutta una serie di utili indicazioni.

Al momento attuale, l'importazione d'automobili in territorio elvetico non è sottoposta ad alcuna limitazione idì ordine economico.

Chiunque può importare un veicolo a motore senza autorizzazione; però egli dovrà osservare le prescrizioni doganali di polizia. Colui che ha intenzione di acquistare un veicolo all'estero deve ricordare che questa procedura può presentare degli inconvenienti, soprattutto se egli riscontrasse in seguito che la vettura nuova ha dei difetti.

Riassumiamo qui di seguito le relative prescrizioni: da esse risalterà il ruolo determinante del domicilio del detentore del veicolo.

### I diritti doganali sui pesi

Dal momento che il detentore di un veicolo ha la sua attività principale e — secondo il Codice civile svizzero — il suo *domicilio in Svizzera*, egli è tenuto a presentare la sua vettura allo sdoganamento senza esservi invitato. I diritti (tasse) doganali sono percepiti sulla base del peso e i tassi sono identici per le vetture nuove come per quelle usate. A partire dal 1. marzo questi tassi sono i seguenti per i veicoli di un peso globale di:

fino a kg. 800  
da kg. 800 a kg. 1200  
da kg. 1200 a kg. 1600  
oltre kg. 1600

dei 3%, corrispondenti a una tassa statistica. Inoltre viene richiesta una imposta, sulla cifra d'affari, essa è del 5,4% e viene calcolata sul valore dei veicoli franco-frontiera.

### Per l'uso personale

Dal momento che un veicolo servirà per uso personale dell'importatore e che i relativi documenti sul suo valore sono stati regolarmente esibiti, l'imposta sulla cifra d'affari (ICHA) ad valorem è ridotta al 3,6 per cento.

Nel caso che il detentore del veicolo preferisca uno sdoganamento a cura di un ufficio fiscale situato all'interno del Paese, l'ufficio di dogana frontaliero lo autorizzerà comunque a beneficiare dei tassi del VAELE stesso. Le Camere di commercio straniere o di garage, si possono anche utilizzare delle tanghe straniere ma esse debbono essere sostituite da un'immatricolazione svizzera entro lo spazio di un mese.

Soltanto una domanda formulata al tempo dell'importazione, rispettando le condizioni in conformità con gli accordi dell'ATCE, permetteranno di beneficiare dei tassi delle condizioni del rimborso dei diritti d'importazione o si vedono accorciate delle facilitazioni. Queste eccezioni riguardano gli immigrati, i lavoratori stranieri e gli emigranti.

### Beni compresi in un trasloco

Gli immigrati, cioè le persone che lasciano un domicilio situato all'estero per eleggerne uno in Svizzera, non pagano alcun diritto di importazione per veicoli di cui — al momento del loro trasferimento all'estero — essi sono stati detentori e fruttori durante dodici mesi almeno; queste vetture beneficiano della franchigia doganale poiché compresi fra i beni di un trasloco per compreso di domicilio. Tuttavia il detentore si impegna a utilizzare personalmente questo veicolo in Svizzera e ad astenersi per cinque anni da consegnar-

lo ad altri — a titolo remunerativo o non — senza informarne preventivamente l'amministrazione delle dogane. Ogni cessione del suo veicolo ad altri lo obbligherebbe a regolare i diritti doganali proporzionalmente all'età di questa vettura doganale di polizia. Colui che ha intenzione di acquistare un veicolo all'estero deve ricordare che questa procedura può presentare degli inconvenienti, soprattutto se egli riscontrasse in seguito che la vettura nuova ha dei difetti.

Riassumiamo qui di seguito le relative prescrizioni: da esse risalterà il ruolo determinante del domicilio del detentore del veicolo.

### I diritti doganali sui pesi

Dal momento che il detentore di un veicolo ha la sua attività principale e — secondo il Codice civile svizzero — il suo *domicilio in Svizzera*, egli è tenuto a presentare la sua vettura allo sdoganamento senza esservi invitato. I diritti (tasse) doganali sono percepiti sulla base del peso e i tassi sono identici per le vetture nuove come per quelle usate. A partire dal 1. marzo questi tassi sono i seguenti per i veicoli di un peso globale di:

fino a kg. 800  
da kg. 800 a kg. 1200  
da kg. 1200 a kg. 1600  
oltre kg. 1600

dei 3%, corrispondenti a una tassa statistica. Inoltre viene richiesta una imposta, sulla cifra d'affari, essa è del 5,4% e viene calcolata sul valore dei veicoli franco-frontiera.

### Per l'uso personale

Dal momento che un veicolo servirà per uso personale dell'importatore e che i relativi documenti sul suo valore sono stati regolarmente esibiti, l'imposta sulla cifra d'affari (ICHA) ad valorem è ridotta al 3,6 per cento.

Nel caso che il detentore del veicolo preferisca uno sdoganamento a cura di un ufficio fiscale situato all'interno del Paese, l'ufficio di dogana frontaliero lo autorizzerà comunque a beneficiare dei tassi del VAELE stesso. Le Camere di commercio straniere o di garage, si possono anche utilizzare delle tanghe straniere ma esse debbono essere sostituite da un'immatricolazione svizzera entro lo spazio di un mese.

Soltanto una domanda formulata al tempo dell'importazione, rispettando le condizioni in conformità con gli accordi dell'ATCE, permetteranno di beneficiare dei tassi delle condizioni del rimborso dei diritti d'importazione o si vedono accorciate delle facilitazioni. Queste eccezioni riguardano gli immigrati, i lavoratori stranieri e gli emigranti.

### Beni compresi in un trasloco

Gli immigrati, cioè le persone che lasciano un domicilio situato all'estero per eleggerne uno in Svizzera, non pagano alcun diritto di importazione per veicoli di cui — al momento del loro trasferimento all'estero — essi sono stati detentori e fruttori durante dodici mesi almeno; queste vetture beneficiano della franchigia doganale poiché compresi fra i beni di un trasloco per compreso di domicilio. Tuttavia il detentore si impegna a utilizzare personalmente questo veicolo in Svizzera e ad astenersi per cinque anni da consegnar-

## trasocco, questa facilitazione potrà ugualmente essere accordata a un lavoratore straniero.

Durante i primi due anni soprattutto il lavoratore straniero potrà cambiare vettura a sua volontà, ma la vettura importata in franchigia dovrà essere sottoposta a controllo doganale. È rimarchevole il fatto che uno straniero possa così largamente beneficiare di queste concessioni durante questi due anni. Nei primi dodici mesi del suo soggiorno egli può mantenere le targhe del Paese di provenienza, e guidare con patente straniera un veicolo importato ad altri lo obbligherebbe a regolare i diritti doganali propriamente all'età di questa vettura.

Durante il primo anno trascorso in Svizzera, l'immigrato può circolare con targhe di Polizia e documenti stranieri. Poi è tenuto a demandare l'immatricolazione svizzera. I lavoratori stranieri che per la loro attività hanno domicilio in Svizzera non pagano diritti d'importazione che dopo un periodo di due anni, durata calcolata a partire dalla prima entrata in Svizzera del detentore. Le condizioni sono che l'interessato ne domandi l'autorizzazione all'ufficio doganale da dove entra in Svizzera e che faccia uso soltanto a persone del veicolo. Se sono rispettate le condizioni perché un veicolo sia ammesso in franchigia estere.

Dal momento che questo straniero avrà soggiornato più di un anno in Svizzera, e che non si tratti di un frontaliere ebdomadario, egli dovrà procurarsi un permesso e targhe diociliata all'estero. (fuori dalla Svizzera) può acquistare una vettura non sdoganata qui in territorio elvetico ma dovrà munirla di targhe svizzere.

«Z.»

## ROMA Intensificata la lotta contro i rumori

nel periodo dal 1 al 15 febbraio sono stati iscritti al pubblico registro automobilistico di Roma, 60 mila 679 autoveicoli nuovi di fabbrica, contro i 58.719 del 1969; la percentuale di aumento di 1.960 unità, è pari al 3,34 per cento.

Neel periodo dal 1 al 15 febbraio sono stati iscritti al pubblico registro automobilistico di Roma, 60 mila 679 autoveicoli nuovi di fabbrica, contro i 58.719 del 1969; la percentuale di aumento di 1.960 unità, è pari al 3,34 per cento.

### Accordo fra SIMCA e MATRA

La rete commerciale di distribuzione della SIMCA distribuirà la famosa MATRA 530 in base ad un accordo sottoscritto dalle due case costruttrici. L'accordo prevede inoltre che le vetture da corsa e prototipo, che la MATRA userà nelle grandi prove internazionali, porteranno il nome di MATRA-SIMCA.

*La produzione di quest'ultima nel 1969 ha raggiunto un nuovo record: 351.000 vetture (nel 1968 furono 317 mila). Il 57% di queste vetture sono state esportate, due terzi delle quali nei paesi del MEC, la quasi totalità delle restanti è stata diretta in Gran Bretagna, Danimarca e Stati Uniti.*

## TORINO

### Alla mostra delle vetture da competizione poche le novità

Si è conclusa a Torino domenica 8 u.s., l'esposizione di auto da corsa. La mostra ha registrato un notevole successo di partecipazione di pubblico pur se è mancata l'attenzione principale: gli appassionati non hanno potuto visionare la nuova Ferrari F.1 che esordirà il 15 marzo nel Gran Premio del Sud Africa, prima prova del campionato mondiale. In compenso i visitatori hanno potuto ammirare le nuove Alta Romeo Junior Z e 1750 GT AM, con motore portato a 2 litri e velocità di 230 chilometri orari.

Altre interessanti vetture sono state le monoposto di F. 2 della Tecno e De Tommasi, nonché alcune monoposto di 850 cm. e delle F. 3, realizzate e costruite da giovani appassionati che si sono già fatti un nome nell'ambiente e da altri che sono ancora degli sconosciuti e certamente di affermarsi.

Molto ammirati, invece, quella che è stata battezzata la «mini all'avanguardia». Un po' improvvisamente, si tratta di una vettura che può raggiungere i 185 chilometri all'ora. E' una Autobianchi A.112 elaborata da Abarth. Forse verrà prodotta in serie. Deciderà la direzione dell'Autobianchi quanto prima. In effetti questo oggetto delle più interessanti discusso tra il pubblico che ha visitato la mostra e ciò può rappresentare una spinta all'indirizzo della scelta della società milanese.

## GINEVRA

### Il 40.mo Salone dell'automobile

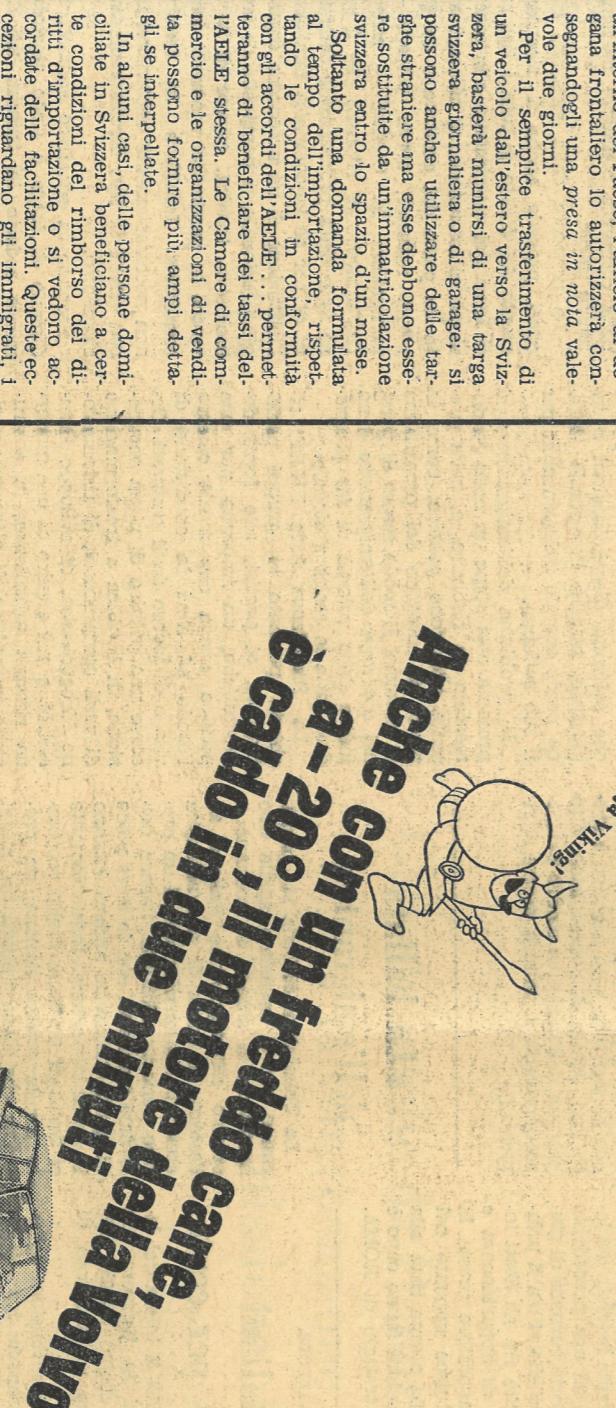
Comincia la grande stagione dei Selon dell'automobile. Dopo Bruxelles e Amsterdam tocca a Ginevra, certamente la rassegna più importante di primavera. Dal 12 al 22 marzo il 40° Salone ginevra sarà al centro dell'attenzione mondiale. Sembrava che vi fosse poco di eccezionale ed interessante, ma se egli ne acquista ulteriormente uno in Svizzera, egli non potrà condurlo che con targhe di Polizia svizzera.

Turisti, commercianti e studenti

Dal momento che il possessore di una vettura (o veicolo d'altro genere) ha il suo domicilio fuori dalla Svizzera, egli sarà autorizzato a utilizzarlo anche non sdoganato perché questo sarà ammesso temporaneamente in franchigia doganale. Questa disposizione riguarda soprattutto le vetture dei turisti stranieri, dei commercianti, dei frontaliieri giornalisti e obbedienti, così come gli studenti stranieri. Hanno tuttavia diritto a queste facilitazioni solo coloro che utilizzano personalmente un veicolo in Svizzera: queste persone possono circolare con patente e targhe estere.

Dal momento che questo straniero avrà soggiornato più di un anno in Svizzera, e che non si tratti di un frontaliere ebdomadario, egli dovrà procurarsi un permesso e targhe diociliata all'estero. (fuori dalla Svizzera) può acquistare una vettura non sdoganata qui in territorio elvetico ma dovrà munirla di targhe svizzere.

### «Z.»



Infatti, nella Volvo l'aria aspirata per il carburatore viene preriscaldata, grazie ad una valvola termostatica di ventilazione, è mantenuta a +30°. Così, nei casi a pieno regime, al più tardi entro 2 minuti, e subito girano senza sforzo.

## VOLVO

automobile ideale per la Svizzera

**Traslochi in Svizzera e all'estero - Deposito - Trasporti fino 1,6 tonnellate**  
anche la sera. Viaggi nelle più diverse direzioni, convenientissimi e della massima sicurezza.  
Ufficio di Zurigo : Tel. 051 62 93 16  
Ufficio di Dietikon : Tel. 051 88 25 23

